ANNO XXVI. Venerdì, 14 Marzo 1873. N. 73.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincia del Regno — Svizzera — Francia, Austria, Germania ed Egitto — Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca — Turchia (via d'Ancona)

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale. Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa. Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, via Cacciabove, Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 13 marzo

LE STRADE FERRATE ROMANE

Se la deliberazione presa ieri l'altro a Firenze dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società delle strade ferrate romane potesse essere un avviamento alla pronta soluzione d'una quistione strettamente connessa agl'interessi economici del paese, chiunque ha seguito le vicende di quella Società e conosce lo stato presente del servizio dovrebbe esserne lieto.

Dopo lunghe e spinose trattative fra l'amministrazione della Società ed il governo, aveva questo presa la deliberazione, a quanto ci si dice, di riscattar la rete, offrendo una rendita di L. 7 50 di consolidato 5 per cento per ogni azione comune di L. 500, e un premio di 50 centesimi di rendita per ogni azione guarentita.

Nell'adunanza di ieri è stata discussa la proposta del governo, ma in pari tempo si ragionò delle condizioni della Società e de' vari partiti che si presentano per uscirne. Quindi è stata nominata una Commissione di sei azionisti, alla quale fu dato l'incarico di accertare, coadiuvata dal Consiglio d'amministrazione, la presente situazione finanziaria della Società, e di esaminare:

1° Se sia possibile di salvare l'autonomia sociale;

2° Se sia conveniente di accettar la proposta di riscatto fatta dal governo o quali modificazioni vi debbano esser introdotte;

3° Se siavi altra più conveniente operazione per dare soddisfazione agl'interessi sociali, trattando col governo sulle basi che saranno trovate più convenienti e sulle quali sarà più possibile venire a un accordo.

Per questa deliberazione la sorte della Società viene affidata all'onestà e alla saviezza della Commissione ch'è stata nominata.

È evidente il desiderio degli azionisti di giungere ad una definizione di questa molesta pratica, ma è ancor più evidente che l'interesse delle comunicazioni delle strade ferrate richiede che anche il governo si adoperi a venirne fuori.

Sarebbe cosa fortunata se si trovasse il modo di mantener l'autonomia della Società, con qualche combinazione che la Commissione sapesse escogitare.

Per quanto siamo persuasi che le strade ferrate costituiscano ora uno de' servizi pubblici più rilevanti per l'economia nazionale e debbano perciò dipendere dallo Stato ed anche divenirne una sua proprietà, noi non crediamo ancora la nostra amministrazione giunta a quel grado di coesione, di compattezza e di forza organica da poter assumere con vantaggio un ufficio così importante qual è il servizio delle strade ferrate.

Il riscatto non trae certamente di necessità a questa conseguenza che lo Stato abbia a esercitar la rete che acquisterebbe.

Esso potrebbe cederne l'esercizio, come potrebbe anche cedere la rete, ad una nuova Società, che si costituirebbe sopra solide basi e colla quale avrebbe il modo di far de' patti che prevenissero molte difficoltà che ora incontra ne' suoi rapporti con le Società vigenti.

Queste quistioni sono riservate, ma abbisogna pure di pensarci e di preveder la più probabile risoluzione che un governo parlamentare sia tratto a prendere.

L'autonomia della Società non potrebbe mantenersi, fuorchè mediante una completa trasformazione della Società stessa.

Che una rete di circa 1600 chilometri, distesa nel centro d'Italia, che allaccia la capitale alle altre reti e ha la chiave delle comunicazioni di Roma con Napoli, con Firenze, con Ancona, non abbia a progredir ne' suoi prodotti, è cosa che non si può ammettere.

Il progresso de' suoi prodotti dovrebbe, a nostro avviso, esser anche rapido, qualora si trovassero i capitali necessari a riformar il corpo stradale, dove occorre e a migliorare e accrescere il materiale mobile.

E per trovare i capitali farebbe duopo riordinar l'amministrazione, darle un impulso energico e organizzare più fortemente il personale.

Non sono provvedimenti facili, lo riconosciamo, ma non sono impossibili. Quante altre società estere si trovarono in condizioni uguali a quelle della Società delle Romane, eppur seppero trarsi d'impiccio, salvando il loro avvenire col sacrificio del presente!

Alcuni giudicano che il fondo della quistione stia nelle difficili condizioni interne della Società, nella mancanza di mezzi, nel disavanzo; per noi sta invece nelle controversie riguardanti le guarentigie, le tasse, il servizio e le riparazioni della rete, che vi sono tra la Società e il Governo.

Or, se da una parte e dall'altra non c'è disposizione, o, essendoci disposizione, non si scopre la via di appianare equamente quelle controversie, le trattative per riordinar la Società non promettono alcun risultato, e sarà giocoforza rassegnarsi al riscatto, il quale dà al governo intera libertà, disinteressando gli azionisti.

Gli azionisti non riguardano forse tutti la questione sotto lo stesso aspetto, poichè non hanno tutti lo stesso interesse. I più, cioè i possessori di 200 mila azioni non riscossero dal 1865 ad oggi alcun beneficio, mentre i possessori delle altre 80 mila ebbero ogni anno il pagamento dell'interesse, in seguito della guarentigia diretta loro accordata. E per indurre questi a aderire al riscatto si offre ad essi un lieve vantaggio qual compenso dell'abbandono della sicurtà loro sulla rete.

Spetta alla Commissione il ponderare le varie possibili soluzioni nell'interesse dei suoi mandanti. Nell'interesse del pubblico servizio, noi dobbiamo solo esprimer il voto che si venga a una conclusione, la quale, mettendo fine a' litigi, consenta di provveder sollecitamente e stabilmente a' bisogni del servizio.

IL MINISTERO GLADSTONE

Il sig. Gladstone si è ostinato a volere essere sconfitto. Amici fidati l'avevano avvertito che la legge dell'Università irlandese non garbava a parecchi di loro, ed i cattolici, ingrati verso di lui, l'avversavano furiosamente. Egli persistette nella speranza che il concetto liberale dal quale era mosso, avrebbe, se non disarmata, almeno affievolita l'opposizione irlandese.

Il voto della Camera mette fine all'incertezza. Il ministero Gladstone è stato battuto alla seconda lettura da una maggioranza, formata da una lega di contrarie opinioni, da una maggioranza debole, ma da cui, necessariamente, doveva scaturire la crisi.

Non vogliamo rifare la storia della legge, che ha prodotto questo risultato; ma fa duopo ricordare alcuni fatti.

Nell'Inghilterra, oltre le Università, vi ha de' collegi, sedi splendide di coltura classica, che si connettono ad esse, ma serbano governo autonomo e si reggono con le proprie rendite. In questi collegi vivono gli studenti. Dapprima, l'Irlanda non ebbe che l'Università di Dublino col suo annesso *Trinity college*, donde i cattolici furono sempre esclusi sino al 1793, in cui vennero autorizzati a seguire i corsi dell'Università, ma senza facoltà di prendervi alcun grado accademico, e ad entrare nel *Trinity college*, ma senza partecipazione alcuna dei vantaggi di cui vi fruivano i protestanti. Nonostante la legge del 1793, i due istituti d'istruzione superiore in Irlanda continuarono dunque ad avere un carattere esclusivamente protestante, e la loro ricca dotazione continuò a profittare soltanto ai membri della Chiesa anglicana.

Nel 1845, sir Roberto Peel propose di fornire ai membri di tutte le confessioni religiose il mezzo di ottenere i gradi accademici, creando un'Università speciale e speciali collegi; quindi la fondazione della *Queen's University* e dei *Queen's College di Belfort*, di *Cork* e di *Galway*, dove l'insegnamento religioso ricevette una particolare organizzazione, affinchè gli studenti, qualunque ne fosse la religione, potessero compiervi i loro corsi senza ripugnanza.

Ma le intenzioni di sir Roberto Peel non furono equamente intese. Protestanti e cattolici s'accordarono nel respingere l'istruzione della *Queen's University*, a quel modo medesimo che ora dichiaronsi contrarii al progetto del sig. Gladstone relativo all'Università di Dublino.

E sì che il progetto del sig. Gladstone era informato ad un alto principio di equità e ad un sentimento generoso di uguaglianza.

Esso era una riparazione, avvengachè toglieva ogni cagione di dissidio fra le varie confessioni ed ogni differenza fra coloro che le professano.

Il sig. Gladstone ha creduto che i pregiudizi fossero scemati e che la sua politica verso l'Irlanda dovesse conciliargli l'appoggio de' cattolici. Ora deve essere riconosciuto il suo errore.

I cattolici non vollero saper della sua Università perchè liberale e laica, e perchè aperta a tutte le confessioni, mentre alcuni liberali le si dichiararono avversi, perchè ne erano escluse le cattedre di storia moderna e di filosofia, ciò che essi reputano contrario alla libertà d'insegnamento.

Non è già che il sig. Gladstone avesse in mente di toglier all'istruzione una parte sì notevole della coltura generale. Egli ci provvedeva con la creazione de' collegi, come alle scuole di Teologia provvedeva con un'istituzione separata. Ma i cattolici vollero provare che la loro intolleranza non è diminuita e il loro fanatismo non è raffreddato, ed ebbero la fortuna di trovar alleati ne' liberali, che considerarono imperfetto il concetto che informa la legge, ed a' quali altri si unirono che non erano contenti della politica del ministero Gladstone, negli ultimi anni. Per tal guisa si è formata la maggioranza, che la notte dell'11 l'ha battuto.

Col ministero è pure stato battuto un disegno di legge fondato sulla libertà e l'uguaglianza; ma perchè l'Irlanda progredisca nella via della coltura, è necessario il trionfo del principio su cui poggia la legge del signor Gladstone. Soppressa la Chiesa stabilita in Irlanda, anche l'insegnamento superiore deve esservi riordinato. Solo è dubbioso se i cattolici possano sperare del partito *tory* più di ciò che loro offrivano i *whigs*, a' quali pur sono debitori delle più importanti e benefiche riforme di questi anni.

GL'INDIRIZZI DELLE DEPUTAZIONI CATTOLICHE

L'*Univers* rende conto della visita delle Deputazioni cattoliche al Vaticano, e dice di non poter riprodurre l'indirizzo del principe di Liechtenstein perchè il *Journal de Florence*, temendo i rigori del Fisco, lo ha pubblicato con parecchie mutilazioni. Ma l'*Univers* non riceve che il *Journal de Florence?* Non possiamo crederlo; il giornale parigino riceve certamente anche i giornali clericali di Roma, che tutti hanno pubblicato quell'indirizzo per intero. E se l'*Univers* non se n'è accorto, convien dire che non ha la buona abitudine di leggere l'*Osservatore romano* e la *Voce della verità*, della quale dimenticanza hanno diritto di lagnarsi fortemente questi giornali suoi confratelli. Noi ci facciamo lecito d'invitare *L'Univers* a prestar maggior attenzione alle gesta dei fogli clericali di Roma, che, per un miracolo della Provvidenza, dopo avere sfidato le ire del Fisco, le insidie dei traditori, le zanne dei lupi, e le minacce dei carnefici, pubblicando quell'indirizzo, sono ancora sani ed incolumi, come Daniele nella fossa dei leoni.

È vero che la *Voce della Verità* manifesta, nel suo articolo di iersera, il dubbio che siffatti prodigi non siano sempre per rinnovarsi. E chi l'ha messa in sull'avviso? Noi, essa dice, noi che, parlando dell'indirizzo del principe di Liechtenstein, abbiamo minacciato i clericali richiamandoli ad una più giusta ed esatta interpretazione della legge sulle guarentigie. La *Voce della Verità* ha torto di affermare che noi l'abbiamo minacciata. Qui non si tratta di minacce, ma soltanto di mettere in chiaro la verità delle cose, allontanando ogni cagione d'equivoco. Vi è una legge delle guarentigie, legge che la *Voce* ha sempre respinta pel Pontefice, mentre poi ad ogni tratto la invoca per sè e per i suoi amici. Noi invece vogliamo che valga pel Pontefice, e saremmo lieti che il Santo Padre l'accettasse, ma crediamo che non si possa applicare alla *Voce della Verità* nè ai suoi amici, e tanto meno agli stranieri che vengono in Italia con le cosidette Deputazioni cattoliche. Questa non fu mai l'intenzione di chi propose la legge, nè del Parlamento che l'approvò. Si persuada la *Voce* che nè i giornali clericali nè le Deputazioni cattoliche hanno alcun diritto a questa impunità od immunità che dir si voglia. Non è cambiata la legge, nè la sua interpretazione; rilegga la *Voce* le discussioni del Parlamento, e vedrà che nessuno ha mai inteso di attribuire il carattere della legalità a quella che noi abbiamo chiamata *licenza* dei clericali.

Vi sono dunque, nel nostro paese, leggi chiare ed esplicite, alle quali veruno può sottrarsi, e l'eccezione non può estendersi oltre i casi determinati. Dicano le Deputazioni cattoliche tutto ciò che vogliono in Vaticano; quivi è l'immunità, quivi impera anche per loro la legge delle guarentigie. Ma, quando escono dal Vaticano, le Deputazioni ritornano sotto la legge comune, e questa colpisce tutti coloro che, per mezzo della stampa od altrimenti, si fanno provocatori di turbolenze. Noi abbiamo sempre consigliato e continueremo a consigliare una grande tolleranza e moderazione, quando si tratta di applicare leggi repressive. Il discorso del principe di Liechtenstein ha fatto torto a lui che lo ha pronunziato ed a quelli che lo hanno approvato. Le grossolane ingiurie non acquistano stima nè agli uomini, nè ai partiti che se ne fanno banditori. Alle ingiurie del principe di Liechtenstein la *Voce della Verità* ne aggiunge altre di proprio conio, e questo linguaggio da trivio non gioverà alla causa che i fogli clericali difendono. La *Voce* non si cura del giudizio dell'opinione pubblica, ma questo giudizio non può da lei essere distrutto o mutato. Da molti anni il partito clericale sfida l'opinione pubblica, ed appunto per ciò ha continuamente perduto terreno. Spera di risorgere coll'aiuto del Cielo, ma si giova delle armi terrene; chè se davvero avesse fiducia nella protezione celeste, ne aspetterebbe gli effetti in silenzio, con cristiana rassegnazione, col sorriso sulle labbra e con la speranza nel cuore. Questo non è certamente lo spettacolo che ci danno le Deputazioni cattoliche e la stampa che le rappresenta.

Ma questo spettacolo nuoce a loro e giova a noi. Ed ecco la ragione per la quale siamo i primi ad invocare molta larghezza nell'interpretazione delle nostre leggi. Però le Deputazioni cattoliche non devono partir dall'Italia convinte d'aver esercitato un diritto, e ritrarne incoraggiamento a far peggio. E tanto meno è lecito alle medesime di credere che il governo italiano abbia avuto paura di loro. Il governo italiano, in questa, come in molte altre occasioni, ha capito che le Deputazioni cattoliche, co' loro indirizzi, rendevano involontariamente un servizio alla causa della libertà. E per questa ragione è rimasto in disparte. Checchè ne dica la *Voce della Verità*, le sfuriate del principe di Liechtenstein in Italia non infiammano alcuno. A che intervenire? A che versare una secchia d'acqua quando non divampa l'incendio, ma soltanto pochi uomini dal torvo cipiglio stanno accovacciati intorno alle fredde ceneri del passato?

L'ARCIVESCOVO LEDOCHOWSKI

Un conflitto molto serio è scoppiato nella provincia di Posen fra l'autorità civile e l'arcivescovo Ledochowski. Un decreto del governo prescriveva che l'insegnamento religioso negli istituti d'educazione pubblica in Posnania sia dato in lingua tedesca. Ora l'arcivescovo rispose a questo decreto con una circolare agli istitutori che ordina loro di non conformarsi agli ordini dell'autorità, che oltrepassò i suoi poteri, ma di rammentarsi ch'essi non insegnano la religione che in virtù d'un mandato avuto da lui. Questo documento è stato distribuito apertamente senza opposizione da parte del governo provinciale. Ma allorchè un giornale polacco, il *Kuryer Poznanski* lo riprodusse, venne sequestrato.

Inoltre i telegrammi giunti recentemente annunziano che il prelato troppo zelante verrà sottoposto a processo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 10 *marzo*. — La Giunta municipale della nostra città, che da più giorni aveva annunziato a quella di Torino il proposito di recarsi *in corpore* a quella città, onde complimentarvi il principe Amedeo, si dispone ora a partire, non appena il conte Rignon le avrà significato che il principe sia in grado di riceverla. La Giunta milanese ha avuto in questa cosa una buona inspirazione, che io sono lieto di commendare; perchè la condotta del duca d'Aosta e il modo veramente dignitoso, con cui egli seppe trarsi da una posizione tanto imbarazzante, trovarono qui fra la gente sensata la più aperta e completa approvazione. La Giunta presentando al principe gli omaggi di Milano non farà quindi che rendersi schietto e fedele interprete dei sentimenti, che prevalgono nella grandissima maggioranza della nostra popolazione.

A questo proposito posso narrarvi *de visu* l'effetto comicamente bizzarro, che produsse ieri l'altro a Torino l'equivoco del creduto arrivo del principe. La città era tutta parata a festa, la popolazione ingombrava le vie, le autorità erano corse fino a Bardonecchia. Quando si fu veramente certi che il principe non arrivava, e anzi si riconobbe che non si sapeva nemmeno dove fosse (sfid'io, egli si trovava in mezzo al Mediterraneo) fu un fuoco incrociato di epigrammi e di proteste, che s'immaginano più presto che non si dicano. L'indomani poi vennero i giornali a compir l'opera, e vi assicuro che ci misero il sale, e il pepe. Cosicchè ventiquattro ore dopo il malumore non era ancora dissipato, e per poco non si credeva che tutto fosse stato architettato a bella posta per fare uno smacco ai buoni torinesi. Tanto può tirar fuori di strada la passione, e tanto è vero che bene spesso da piccole cause nascono grandi effetti.

Torniamo a noi. Da alcuni giorni abbiamo una nuova sottoscrizione pubblica. Questa volta si tratta di un monumento ai caduti delle Cinque giornate. Se ne fece iniziatore il *Pungolo*, e il dì appresso tutti i giornali gli fecero eco. Ma la sottoscrizione zoppica; in cinque giorni non si sono raccolte che cinque o sei mila lire, e tutto fa prevedere che si andrà poco più in là. Perchè mai? direte voi. Infatti ci sarebbe da meravigliare, giacchè, se v'ha argomento sul quale i milanesi di qualunque opinione debbano pensare egualmente, è questo, che riguarda il più glorioso episodio della rivoluzione italiana a Milano. E veramente dal 1859 in poi se ne parlò parecchie volte, e nel 1860 anche il Consiglio comunale prese una deliberazione di massima, stabilendo che avrebbe provveduto alla erezione di un monumento non appena ne avesse avuto opportunità. I giornali ricordarono spesso questa deliberazione, e stimolavano il Consiglio a tradurla in atto; ma la opportunità, la spinta mancava sempre. Ora il *Pungolo* volle forzare la mano dei cittadini, ed uscì senz'altro con una prima lista di offerte: cosicchè gli altri dovettero seguirlo.

Ma il momento non fu bene scelto. Di coteste sottoscrizioni pubbliche — ve lo scrissi altre volte — ce n'è sempre due o tre in corso; e ora usciamo appena da quella grandiosa pel monumento a Napoleone e da quell'altra rivale pei morti di Mentana, mentre sono ancora in corso la sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni, quella per la istituzione del Museo industriale e non so quante altre. Tutto ciò viene a dire che, indipendentemente da qualunque spirito di partito, il quale qui non ci può entrare, i cit-

dini sono un po' stanchi di mettere le mani in saccoccia, e forse molti, che in altre occasioni avrebbero firmato con entusiasmo, ora, facendo i conti di cassa, devono a malincuore astenersi. Però, dacchè la cosa venne lanciata, deve andare. Sarebbe indecoroso che Milano, la quale ha sempre risposto largamente agli inviti che le furono fatti per scopi patriotici o di beneficenza, non trovasse in sè tanto vigore da onorare degnamente la memoria di quelli tra i suoi figli che primi fecero sagrificio della vita per la liberazione della patria.

In questa settimana andrà in scena alla Scala il *Lohengrin*. Vi faccio grazia delle voci che nascono e s'incrociano ad ogni momento su questo proposito; è un'aspettazione generale vivissima. Io non vo' far pronostici; solo credo di poter affermare che la prima rappresentazione di quest'opera sarà un avvenimento artistico, qualunque poi ne abbia ad essere l'esito.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Versailles annunzia che nel ricevimento di domenica a sera al palazzo presidenziale si notava la presenza del principe Orloff e del signor Nigra.

Lo stesso dispaccio dichiara che sono inesatte le indicazioni di alcuni giornali esteri tendenti a far considerare come imminente la liberazione del territorio. Non è probabile che lo sgombero possa farsi prima del mese di settembre ed anche facendo eccezione per Belfort, che la Prussia sembra decisa a non lasciare che dopo il pagamento integrale dei 5 miliardi.

Le trattative per lo sgombero sono condotte direttamente a Versailles tra il signor Thiers e il conte d'Arnim e non assumeranno un carattere ufficiale se non dopo il pagamento del quarto miliardo, in maggio o in giugno.

Leggiamo nel *Soir* che nel giorno anniversario della nascita del Re Vittorio Emanuele, avrà luogo all'ambasciata d'Italia un pranzo ufficiale al quale assisterà tutto il corpo diplomatico. Il signor Thiers ha accettato l'invito che gli indirizzò il cav. Nigra.

L'*Etat* parla d'un'interpellanza che sarà indirizzata al ministro Goulard sugli indirizzi di felicitazione alla repubblica spagnuola che alcuni Municipi del Nord e del Mezzodì hanno inviato al governo di Madrid. La sospensione temporanea di quelle municipalità sarà chiesta al ministro dell'interno.

La Corte d'Assise del dipartimento della Loira superiore ha condannato alla pena di morte Yturmendi, ai lavori forzati a perpetuità, Laurizno, e un certo Bilbao a 10 anni di lavori forzati, come autore il primo e complici gli altri dell'assassinio d'un ufficiale carlista rifugiato a Nantes. La vittima si chiamava Asiai e i tre condannati sono pure spagnuoli.

Il Consiglio di Stato del Cantone d'Argovia ha già presentato alla Commissione legislativa un progetto sul matrimonio civile e sta preparando un progetto di legge sulla tenuta dei registri dello stato civile. Questi progetti saranno seguiti da un altro importantissimo per regolare la posizione legale delle comunità religiose.

La *Patrie* di Ginevra riporta la notizia del *Tagespost* che mons. Mermillod sarà dal Papa creato cardinale.

I signori Skrejskowski e Ruziaska, redattori della *Politik*, organo principale dell'opposizione czeca, detenuti a Praga da oltre sei mesi, vennero rimandati assolti dal tribunale. Questa sentenza produsse molta impressione nei circoli czechi.

Il discorso del trono del re di Sassonia, nel chiudere la sessione della Dieta, dice:

« La missione più importante della Dieta fu la nuova organizzazione delle autorità che chiamò la popolazione ad una più estesa parte dei pubblici affari. Quindi erano collegati strettamente fra di loro gli ordinamenti comunali, la legge sulle rappresentanze provinciali, la legge sulle scuole popolari e l'istituzione del Concistoro evangelico. I fattori legislativi si sono trovati d'accordo sulla maggior parte di questi progetti; in quanto a ciò che non fu possibile, il re prenderà una decisione definitiva dopo l'esame della Memoria sulle leggi popolari.

« Il re deplora che non si sia ottenuto un accordo sui progetti relativi alle modificazioni della costituzione ed alla riforma delle imposte, e farà presentare nuovi progetti di legge nella prossima sessione. Il re ringrazia per le ricche dotazioni fatte nella circostanza della sua festa, come pure per le somme stanziate per l'aumento dello stipendio agl'impiegati, per l'istruzione e le arti, e conchiude, esprimendo soddisfazione pei risultati delle discussioni della Dieta. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Wagener propose che venisse iniziata contro di lui la procedura disciplinare. La *Gazzetta* rammenta a questo proposito che la procedura disciplinare non è di competenza del ministero di Stato ma bensì del presidente dei ministri. Il ministero di Stato forma la seconda istanza nelle inchieste disciplinari. Patow venne nominato presidente superiore per la Sassonia.

Il ministro della giustizia inviò alla Camera dei deputati il progetto per l'unione del tribunale supremo col tribunale superiore per le nuove provincie. Nell'esposizione dei motivi è detto che l'interesse dell'unificazione giudiziaria rende inevitabile questa fusione.

Un dispaccio da Londra, 10, reca:

« Si annunzia dalla costa occidentale d'Africa che gli Aschanti minacciano di far guerra alle colonie inglesi, perchè non vogliono che l'Olanda ceda all'Inghilterra il possedimento di Elmina.

« Dal Messico scrivono che il generale Cabellas ha occupato la città di Tepic; Lozano fuggì nelle montagne.

« A Porto-Rico venne proclamata la repubblica senza disordine. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che convoca il collegio elettorale di Faenza pel giorno 6 prossimo aprile; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

2. R. decreto 19 febbraio, che autorizza il comune di Menfortino, provincia di Roma, ad assumere il nome di Artena.

3. R. decreto 2 marzo, che stabilisce le norme dei concorsi ai posti di applicato di porto, modificando l'art. 5° del R. decreto 10 aprile 1872.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,783,415 22.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Si dà lettura del sunto di alcune petizioni e si accordano alcuni congedi.

RIBOTTY (ministro della marina) presenta un progetto di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia.

Si riprende la discussione del Codice sanitario.

BURCI (relatore) confuta alcune obbiezioni esposte dall'on. Maggiorani relativamente alla composizione dei Consigli sanitari.

Allorchè i medici manifestano la loro opinione nei Consigli intorno ad una quistione di loro competenza, essi trovano ascolto e gli altri membri si piegano al loro parere.

Quanto alla nomina dei sanitari egli crede che essa debba derivare dal ministro.

Non saprebbe distinguere fra la polizia medica e l'igiene.

Consente nell'idea che i medici condotti dovrebbero essere meglio rimunerati; perciò si rallegra che parecchi comuni, riconoscendo la loro utilità, incomincino ad aumentare gli stipendi. È assolutamente contrario alla proposta di fare dei medici condotti altrettanti impiegati dello Stato.

Il senatore Maggiorani non è contento delle tabelle statistiche e vorrebbe un ufficio di statistica medica.

Egli vorrebbe poter accordare questo, ma è egli possibile compilare una statistica medica? Non lo crede, poichè sfuggono gli elementi necessari.

Il governo e la Commissione credettero che tutto ciò che si potesse fare per ora fossero le tabelle statistiche.

Le scuole sono diverse nel nostro paese, la nomenclatura pura è indifferente; in questo stato di cose come si fa a compilare una statistica medica?

Col tempo essa sarà forse possibile, ma per ora bisogna contentarci delle tabelle.

L'on. Maggiorani manifestò il desiderio che la Commissione si dichiarasse sulla necessità di bonificare e sanificare i luoghi palustri e malsani. Tutti sono convinti della necessità di render sano ciò che non lo è, e la Commissione ritiene questo desiderio tanto naturale che non ha neppure creduto di farne menzione nel progetto di codice, come pure non fece menzione perchè non credè che fosse il suo posto della maggiore o minore utilità dei fanghi ed acque minerali.

Il sen. Maggiorani parlò della necessità di limitare il numero degli individui nelle case affinchè tutti possano godere dell'aria naturale. Ma il governo non può penetrare nelle abitazioni private ed imporre ai cittadini il numero delle persone che devono abitare in una stanza. Esso non può fare altro che raccomandare ai cittadini di osservare le prescrizioni dell'igiene ed a ciò tendono pure i libri che trattano dell'igiene popolare. Quanto all'igiene militare, le milizie hanno autorità proprie e sono queste che devono pensare al loro utile. Il codice sanitario si occupa di loro soltanto in casi speciali.

Il senatore Maggiorani vorrebbe che si stabilissero norme per regolare la scelta delle nutrici. Ma egli non ignora che si fanno in certi stabilimenti dei traffici vergognosi su queste nutrici. Noi non abbiamo sfortunatamente *pepinières* di nutrici. Quando un padre di famiglia con un medico onesto e capace vedono una nutrice che presenta in apparenza le migliori condizioni fisiche, non si curano di altro.

Il Codice non ha parlato delle cure agli asfittici ed agli annegati, perchè nei luoghi sulle sponde dei grandi fiumi o del mare vi sono uffici e Società appunto per questo oggetto.

Cita l'esempio di Firenze e specialmente di Livorno. Sono uffici ai quali deve pensare il comune o la città attraversata da un fiume od alle sponde del mare. Non v'è ragione perchè la forma di una malattia prenda il sopravvento sulle altre.

L'on. senatore Maggiorani domandava perchè non si stabiliscono dei premi di temperanza, ma prima bisogna che sorgano Società di temperanza con gli statuti riconosciuti dal governo.

Egli pure riconosce l'importanza estrema per l'igiene pubblica della ginnastica e dei bagni, e non cesserebbe mai dal raccomandarli; ma nel Codice non si può fare articoli per imporre una cosa piuttosto che l'altra; esso si limita a vietare ciò ch'è dannoso.

CANTELLARO constata che v'è una tendenza generale nelle nazioni a lasciarsi guidare e reggere in tutto dai governi. Da questo principio è informato il progetto che discutiamo. Finchè la scienza sta nelle regioni astratte, l'amministratore pubblico non la poteva seguire; però, quando essa parlò un linguaggio pratico, discese nel campo della pubblica amministrazione e divenne una scienza applicata. La pubblica igiene diventò quindi una scienza amministrativa.

Il prof. Maggiorani ha ragione quando lamenta la poca parte riserbata all'elemento tecnico in questa legge. Però le accuse contro la composizione dei Consigli sanitari sono esagerate. Gl'ingegneri essi pure devono tener conto del lato pratico dell'igiene e sono quindi indispensabili. Si vegga, per es., nella costruzione delle case, dei condotti d'acqua, dei camposanti. A lato del medico e del pubblico amministratore vi dev'essere l'ingegnere. Vorrebbe che presso il prefetto vi fosse un vicepresidente del Consiglio sanitario il quale sia medico, e proporrà emendamenti in questo senso.

MAGGIORANI mantiene le sue idee riguardo alla necessità della maggioranza dell'elemento medico nel Consiglio superiore e nei Consigli provinciali di sanità. Anche l'ufficio di statistica medica potrebb'essere instituito, se si sbaglia le prime volte; in seguito si potrà perfezionare.

Sostiene la necessità che il governo inculchi nelle popolazioni i provvedimenti igienici.

La seduta è sciolta alle 5 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MAROLDA PETILLI chiede l'urgenza per un progetto di legge che è all'ordine del giorno del Comitato, al n. 21, relativo a concessione della costruzione e dell'esercizio d'una strada ferrata da Candela per Ponte Santa Venere alla fiumana di Atella.

L'urgenza è ammessa.

DELLA ROCCA chiede l'urgenza pel progetto di legge concernente disposizioni relative alla pesca, che è all'ordine del giorno della Camera, sotto il n. 30.

PRES. osserva che i lavori della Camera difficilmente permetteranno che si discuta, nell'attuale sessione, quel progetto.

DELLA ROCCA crede che il progetto non solleverà lunghe discussioni.

PRES. Dichiariamolo pure d'urgenza. Io non mi oppongo.

L'urgenza è accordata.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

2. Requisizione di cavalli e veicoli pel servizio dell'esercito.

3. Discussione del progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del regno.

4. Discussione del progetto di legge relativo agli stipendi e assegnamenti militari.

5. Discussione di un ordine del giorno relativo alla istituzione della scuola di applicazione degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

PRES. Siamo restati all'art. 32, che è del seguente tenore:

« F. — *Corpo invalidi e veterani.*

« Art. 32. Il *Corpo invalidi e veterani* è istituito per incorporare i militari che a termini delle vigenti leggi hanno diritto d'esservi ascritti.

« Si compone di uno stato maggiore e di un numero di compagnie, variabile a seconda del numero dei veterani ed invalidi. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

Si passa all'articolo seguente:

« G. — *Corpo sanitario.*

« Art. 33. — Il *Corpo sanitario* si compone:

« *a*) Degli ufficiali medici;

« *b*) Delle compagnie di sanità. »

DELLA ROCCA non approva l'ostracismo che si dà ai farmacisti dal Corpo sanitario e chiede le ragioni di tale novità che ritiene dannosa e contraria a ciò che si pratica presso altre nazioni.

Il concetto della Commissione è contrario alla legge sulla sanità pubblica, che è legge organica ed al progresso della scienza chimica. Non c'è nè convenienza, nè giustizia nella proposta della Commissione, la quale sarà pur dannosa sotto lo aspetto finanziario, perchè molti farmacisti che ora sono nel corpo sanitario militare vorranno le loro pensioni.

Propone che all'articolo 33 si aggiunga un comma che dichiari i farmacisti membri del corpo sanitario.

MANFRIN toccherà un argomento assai scabroso, ma ne parla perchè ha avuto notizie sicure che in qualche ospedale militare le suore di carità fanno della politica e raccolgono perfino l'obolo di San Pietro.

Voci: Sì, sì.

MANFRIN. Il ministro della guerra non può certo essere responsabile di ciò, ma vi è una parte in cui la responsabilità del ministro può essere invocata. Le suore hanno in mano il materiale degli ospedali, hanno in mano perfino il servizio postale perchè non parte dall'ospedale una lettera senza che passi per le mani delle monache.

Esse hanno incombenze amministrative importanti e alloggio nell'ospedale. Ciò è deplorabile, e delle modificazioni ai regolamenti sono indispensabili.

L'oratore non disapprova il principio che affida alle monache certi servigi negli ospedali; crede anzi che possa essere utile l'opera filantropica di esse, ma vorrebbe che si imitasse il Belgio. Il governo belga ammette l'opera filantropica delle suore negli ospedali, ma non lascia ad esse alcuna incombenza amministrativa. Eppure il Belgio ha ora un governo clericale! Si impedisca, insomma, che negli ospedali si faccia della politica antinazionale e della politica clericale.

CORTE (relatore) si associa interamente alle osservazioni dell'on. Manfrin, e vorrebbe anzi andar più in là di quel che egli voglia. Si è saputo perfino che le suore negli ospedali fecero collette per riscattare i chierici dalla leva. Bisognerebbe sopprimere affatto il loro servizio.

Rispondendo all'on. Della Rocca, l'on. relatore dice che la votazione dell'altro giorno circa alle assimilazioni è contraria all'aggiunta da lui proposta, e quindi prega la Camera di respingerla.

DELLA ROCCA. Con quella votazione non si risolse la questione del personale che doveva far parte del Corpo sanitario. La questione d'oggi è ben diversa, e non si può ritener decisa con quella votazione; insiste perciò perchè la sua aggiunta sia votata, e prega la Camera di approvarla.

RICOTTI (ministro) osserva che i farmacisti non possono comprendersi in questo capo della legge, che è relativo al personale militare.

Il capo 3° tratta dei personali vari dipendenti dall'amministrazione della guerra, ed allora si potrà parlare dei farmacisti.

Del resto, l'on. Della Rocca dà a questo così detto ostracismo dei farmacisti un carattere che assolutamente non ha.

Rispondendo all'on. Manfrin, l'on. ministro osserva che coi regolamenti attuali non è obbligatorio alla Direzione degli ospedali servirsi delle suore piuttochè di infermiere non monache. Abbiamo ospedali che non sono serviti da monache.

Sarà forse il caso di introdurre qualche modificazione nei regolamenti e l'on. ministro promette di studiare nel senso delle osservazioni fatte dall'on. Manfrin. Lo assicura poi che certi abusi oggi non esistono più come in altri tempi.

La questione è regolamentare e il ministro promette di studiarla.

L'on. Corte ha rincarito sulla mozione dell'on. Manfrin e vorrebbe la soppressione del servizio delle monache, ma certi servigi possono esser ben fatti da esse. Del resto, dove non ci sono, un medico diceva che bisogna metterle e levarle dove ci sono. (*Risa*)

Ciò dimostra che ci sono inconvenienti in un senso o nell'altro e che la questione merita studio.

MANFRIN prende atto delle dichiarazioni del ministro e gli rinnova la raccomandazione di studiar con attenzione l'argomento.

DELLA ROCCA insiste nella sua proposta di aggiunta all'art. 33.

CORTE lo prega di non insistere.

DELLA ROCCA insiste.

CORTE propone la questione pregiudiziale, che posta ai voti, dopo prova e controprova, è dalla Camera approvata.

L'articolo 33 è approvato nel testo della Commissione.

Si passa all'art. 34:

« Il Comitato di sanità militare è Corpo consultivo del ministro della guerra nelle questioni concernenti il servizio sanitario dell'esercito. Non esercita comando diretto, ma deve di sua iniziativa studiare e chiamare l'attenzione del predetto ministro su tutto quanto può tornare a vantaggio del servizio sanitario militare.

« Si compone di:

« Un presidente (maggior generale medico); Quattro colonnelli medici; Un chimico (ufficiale medico, o farmacista) per le ispezioni chimico-farmaceutiche; Un ufficio di segreteria. »

CHIAPPERO. L'articolo accenna ad un chimico (ufficiale medico o farmacista....)

PRES. Ancora dei farmacisti? (*Ilarità*)

CHIAPPERO. Sì, signore. Il medico, il chirurgo e il farmacista sono membri della stessa famiglia e ciò si dimentica nel quinto comma dell'art. 34, che deve esser cancellato e sostituito da un altro che sia conforme all'importanza del servizio farmaceutico.

Propone che invece delle parole « un chimico (ufficiale medico o farmacista) » si dica « un chimico farmaceutico. »

CORTE osserva che l'articolo non impedisce di servirsi dei farmacisti e l'emendamento è inutile.

DELLA ROCCA soggiunge alcune parole.

CHIAPPERO combatte le osservazioni dell'on. Corte ed insiste nella sua modificazione, dicendo all'on. relatore che parli di sciabole e militari ma si limiti ad ascoltare coloro che parlano di scienza e la rappresentano.

RICOTTI osserva che l'articolo vuole che l'ispettore di farmacia sia un uomo idoneo, dunque non occorrono aggiunte o modificazioni.

CHIAPPERO dice che la sua aggiunta ha tal senso.

CANTONI chiede la parola.

PRES. Ancora sui farmacisti? (*Risa*)

CANTONI dice che bisogna riformare l'insegnamento per avere dei veri chimici farmacisti.

CORTE. La Commissione propone che si dica *un chimico* — senz'altro.

CHIAPPERO. Questa parola non si può usare.

CORTE. La Commissione torna alla sua prima proposta. (*Oh! oh!*)

La Camera, dopo prova e controprova, accetta la proposta Chiappero, e delibera che nel quinto comma dell'art. 34 si dica *un chimico-farmacista*, invece delle parole *un chimico* (ufficiale medico o farmacista).

L'art. 34 è approvato con tale modificazione.

Gli art. 35 e 36, relativi agli ufficiali medici e alle compagnie di sanità, sono approvati dopo una breve osservazione dell'on. San Marzano, al quale risponde il ministro, e con una lieve modificazione all'art. 36, proposta dal ministro stesso e accettata dalla Commissione.

L'art. 37, relativo al corpo del commissariato militare, è approvato senza osservazioni.

CERROTI parla sull'art. 38, e fa delle osservazioni e raccomandazioni relativamente al quadro degli ufficiali contabili.

RICOTTI gli dà brevi schiarimenti.

L'art. 38 è approvato nel seguente tenore, dopo breve replica dell'on. Cerroti ed alcune osservazioni dell'on. Pancrazi:

« Gli *ufficiali contabili* attendono al servizio della contabilità nei corpi dell'esercito, negli istituti, ospedali e magazzini centrali militari. Attendono pure al servizio delle sussistenze militari. »

PISSAVINI propone che si rimandi la discussione dell'art. 39.

RICOTTI accetta la sospensione dell'art. 39.

È approvato senza osservazioni l'art. 40, relativo al *Corpo veterinario militare*.

Si passa al capo 3° (Personali vari dipendenti dall'amministrazione della guerra).

« Art. 41. Ai servizi accessori dell'esercito provvedono i seguenti personali:

« *A*) Personale della giustizia militare;

« *B*) Geografi e topografi dell'istituto topografico militare;

« *C*) Professori e maestri civili negli istituti militari;

« *D*) Farmacisti militari;

« *E*) Ragionieri d'artiglieria;

« *F*) Ragionieri del genio;

« *G*) Capi officina d'artiglieria e genio;

« *H*) Scrivani locali;

« *I*) Assistenti locali del genio.

« Questi vari personali costituiscono altrettante carriere distinte. »

CERROTI vorrebbe che alla parola *ragionieri* si aggiungesse *geometri*, al paragrafo *F*.

CORTE e **RICOTTI** non hanno difficoltà di accettare tale aggiunta.

D'AJALA propone che la stessa aggiunta si faccia al paragrafo *E* pei ragionieri d'artiglieria e dice che non gli piace la parola *capi officina* che si usa nel paragrafo *G*.

Ci vuole un vocabolo che umilii meno, per esempio: *capo tecnico dei lavori d'artiglieria e genio.*

RICOTTI e **CORTE** dicono che si tratta di parole conservate dagli usi.

D'AJALA crede che certe parole siano umilianti.

L'emendamento dell'on. D'Ajala al paragrafo F è respinto.

L'emendamento dell'on. Cerroti al paragrafo E è approvato.

La votazione sull'emendamento dell'on. D'Ajala al paragrafo G, dopo due prove e controprova restando dubbia si vota per divisione (*Rumori d'impazienza.*)

PRES. La presidenza compie il suo dovere essendo scrupolosa nel proclamar l'esito delle votazioni. La Camera dev'essere anzi lieta di questo scrupolo.

Dopo la votazione per divisione si proclama approvato l'emendamento D'Ajala al paragrafo G.

L'articolo 41 è approvato colle due modificazioni degli on. Cerroti e D'Ajala.

Senza osservazioni è approvato l'art. 42 relativo al personale della giustizia militare.

Con brevi osservazioni degli on. Cerroti, Fambri, D'Ajala, Bosi sono pure approvati gli articoli 43 (Geografi e topografi dell'istituto topografico militare) 44 (Professori e maestri civili negli istituti militari) 45 (Farmacisti militari) 46 (Ragionieri geometri) 47 (Capi tecnici.)

BOSI propone un'aggiunta all'art. 48 (Scrivani locali militari) ma poi la ritira e l'art. 48 è approvato.

Senza osservazione è approvato l'art. 49 e sono pure approvati gli articoli 50 e 51 relativi agli assistenti locali del genio.

BACCELLI presenta la relazione su un progetto di legge.

PRES. Si passa al capo IV del progetto di legge: « Scuole, uffizi e stabilimenti militari varii. » Art. 52.

ENGLEN parla sulle scuole militari, estendendosi in considerazioni circa all'utilità del collegio militare di Napoli, ed ai danni della sua soppressione.

D'AJALA combatte pure la soppressione del collegio militare di Napoli, cita numerosi dati statistici per dimostrarne l'utilità, invocando pure le testimonianze del generale Pettinengo e combattendo molte ragioni esposte nella Relazione.

Dimostra l'importanza dell'istruzione secondaria militare e conchiude presentando una proposta perchè all'art. 52 sia aggiunto un paragrafo D *bis* concernente il mantenimento dei collegi militari d'istruzione secondaria.

SANTA MARIA si associa agli onorevoli preopinanti in favore del mantenimento d'un istituto che onora Napoli e può dare dei buoni ufficiali all'esercito.

Voci: Ai voti, ai voti.

PRES. Ci sono molti oratori inscritti.

Si chiede la chiusura.

MASSARI dichiara di essere dell'opinione esposta dall'on. Santa Maria, ma crede che si debba lasciar libero campo all'opinione degli avversari. Non sarebbe decoroso chiuder la discussione.

PISSAVINI propone che si rimandi la discussione a domani.

La chiusura è respinta.

PRES. Domani c'è seduta straordinaria alle ore 11, per la discussione di progetti di legge urgenti.

LA PORTA rinnova la proposta che la relazione sul macinato si discuta dopo le leggi militari.

PRES. Così si farà, se non ci sono opposizioni.

Voci. Sì! sì!

La proposta dell'onorevole La Porta è approvata.

FRISCIA ricorda la sua interrogazione circa gli arresti del giorno 10.

PRES. Il ministro dell'interno non è presente.

La seduta è sciolta a ore 6 e 20.

Domani seduta pubblica a ore 11.

CRONACA DI ROMA

Il giorno 9 corrente l'assessore sig. Vincenzo Galletti, incaricato dalla Giunta municipale, ritirava dal Monte di Pietà il medagliere conosciuto col nome di *Medagliere Campana.*

Assistevano alla consegna il sig. barone Alessandro D'Emarese, R. commissario del Monte di Pietà; il barone P. E. Visconti, membro della Commissione archeologica municipale, che fece ad una ad una la ricognizione delle monete, ed il sig. Martinetti, incaricato della compilazione dell'elenco.

Il Medagliere contiene la serie delle monete in oro del romano impero da Augusto agl'imperatori bizantini, premesso un saggio di monete d'oro consolari.

Le monete sono in numero di 456, tra le quali alcune rarissime, non conosciute dal Cohen.

—

La Questura ha ordinata la chiusura di due agenzie pubbliche d'affari perchè le loro ope-

razioni erano contrarie ai regolamenti. Ha egualmente fatto chiudere parecchie osterie divenute ritrovo di persone sospette.

La *Voce della Verità* di ieri fu sequestrata per l'articolo sul *Diritto delle genti nello Stato pontificio*.

Ci è caduto sott' occhio un articolo del cronista del *Phare du Bosphore*, giornale di Costantinopoli, che racconta d'aver avuta la buona fortuna di assistere ad un concerto del maestro Giucci, nostro concittadino.

« Il valentissimo suonatore di pianoforte, dice quel giornale, è uno dei più rari allievi di Listz; il maestro Giucci non è solamente un giovine d'ingegno, ma di genio. L'esecuzione delle sue opere è così perfetta, il suo metodo così puro, che non si è mai stanchi di ascoltarlo. »

Trattandosi di un nostro concittadino e di un nostro amico, siamo lieti di riprodurre queste poche righe che tornano a suo onore.

Sappiamo che la lotteria che avrà luogo la sera del 18 in casa dell' egregio banchiere cav. Giuseppe Baldini, assume proporzioni di tale utilità per i danneggiati dall'inondazione del Po, che probabilmente saranno di poco inferiori alla somma che venne ritratta dalla recita data dalla signora marchesa Ristori Del Grillo. Il cav. Baldini, che tanto s'adopera per quest'opera di beneficenza, si è rivolto con felice pensiero all'elemento bancario, e questo non mancò all' appello, anzi superò di gran lunga l'aspettativa.

Cominciando dagli Istituti primari di credito, tutti concorsero con la loro offerta a formare le basi di un fondo che già fin d' ora potrebbe essere considerato come, relativamente, ragguardevole.

A suo tempo i nomi di tutti saranno pubblicati a dimostrazione del rendiconto che verrà dato dal cav. Baldini. Si tratta di soccorrere grandi sventure, i cui terribili effetti perdurano tuttavia. La nostra città ha già dato splendide prove di saper intendere e adempire il dovere della beneficenza, e non dubitiamo che anche in questa occasione la nobile iniziativa del Comitato e le lodevoli premure del cav. Baldini raggiungeranno il desiderato scopo.

L'impresario Jacovacci e la Deputazione teatrale hanno iersera respirato più liberamente, e quasi si può dire che sono risorti a nuova vita.

Il ballo del coreografo Montplaisir, *La Semiramide del Nord*, splendidamente messo in scena all'Apollo, piacque moltissimo e strappò applausi anche ai più accaniti oppositori. Ne parleremo nell'appendice di lunedì.

La Direzione di polizia urbana e rurale ci invia il solito quadro statistico settimanale delle operazioni compiute dai delegati regionari, dalle guardie di città e dalle rurali. Da quello rilevasi che dal 3 al 9 marzo il numero delle contravvenzioni arriva a 466, dei servizi diversi 562, degli arresti 9. Totale 897 operazioni.

Alle ore 9 e 5 di ieri sera fu avvertita in Roma una fortissima scossa di terremoto ondulatorio nella direzione di nord-ovest sud-ovest. Essa ebbe la durata di circa 12 secondi, e fu sensibilissima. In alcune case suonarono campanelli, si aprirono e si serrarono le porte.

Al teatro Apollo alcune signore, spaventate, uscirono dai palchi, altre videro muoversi i bracci dei lumi a gas attaccati ai palchi; la maggior parte però degli spettatori, intenta ad udire la musica, non s'avvide di nulla, e non fu che dopo il 2° atto dell'opera che si sparse la voce dell' avvenuta scossa di terremoto.

La Conferenza del conte Terenzio Mamiani, che doveva avere luogo domenica prossima, per impedimento impreviso, fu differita alla domenica susseguente (23.)

Nella seduta del 30 gennaio la Società di Economia politica ha ricevuto tra' suoi membri i signori: comm. Castagnola, Duca Massimo, dep. Boselli, prof. Piperno ed avvocato Spada.

Sabato, 15 marzo, ad un' ora pom., nell'Università, il prof. Ignazio Ciampi seguirà le sue lezioni di storia, discorrendo dell'*Abdicazione di Carlo V*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 12 marzo 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 756,5

Termometro centigrado

Massimo = 16,9 — Minimo = 6,9

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 7,63

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Cumulo-strati.

Alle ore nove e cinque minuti pom. leggerissima scossa di terremoto in senso sussultorio.

MONUMENTO A MILANO

ALLA MEMORIA DI NAPOLEONE III.

Sottoscrizione di Roma - Terza Lista.

Mamiani conte Terenzio L. 50 — Prof. Oreste Raggi L. 5 — Prof. Luigi Ferri L. 10 — Felice Tocco L. 5 — Fabrini Pietro L. 5 — Professore Pignetti L. 5 — Avvocato Adriano Bompiani L. 20 — Dottor Pantaleoni L. 20 — Contessa Bruschi L. 20 — Stuart L. 5 — Cocchi Anastasio L. 5 — Bertani Francesco L. 10 — Cav. Ricci Ludovico L. 5 — Alessandro De Martino L. 5.

Totale della presente lista L. 170 — Liste precedenti L. 2627 50 — Totale generale L. 2797 50.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Commemorazione di Mazzini a Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* dell'11:

Il funebre corteggio pel primo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini percorse ieri, dopo il tocco, le affollate vie della città. Lo formavano numerose rappresentanze di oltre cento Società operaie genovesi e della Liguria, di studenti dell'Università e di altri Istituti, precedute ciascuna dalla propria bandiera. Fra le rappresentanze notavasene una tutta composta di donne. La banda nazionale di Genova precedeva la comitiva, e seguivano, ad intervalli, altre dieci bande.

Nel lungo tragitto dalla piazza dell'Annunziata al cimitero di Staglieno regnò il più perfetto ordine. Al cimitero pronunziò un discorso il dottore Bertani, ed ogni rappresentanza sfilò a capo scoperto dinanzi alla salma dell' illustre estinto. Alle ore 6 la mesta cerimonia era compiuta ed il corteo scioglievasi tranquillamente.

Il numero delle persone accorse a formare le rappresentanze si fa ascendere a parecchie migliaia. Durante il corteggio molte botteghe in città, come pure la Borsa, erano chiuse.

Viaggiatori. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 12:

Quel principe di Liechtenstein, che è venuto in Italia per presentarsi al Papa e per fargli un discorso pieno d' insolenze contro il governo italiano, « traditore, lupo e carnefice, » è venuto ieri tranquillamente in Napoli con un altro principotto tedesco. Nessuno li ha traditi lungo il viaggio, nessun lupo li ha divorati e nessun carnefice ha messo loro le mani addosso.

Furto. — Scrivono da Macerata 10 marzo, che in quella sede della Banca nazionale è stato commesso un furto di L. 30,000. Finora non si ha alcun indizio dei ladri.

Processo Guadagnini. — Il giorno 11 sono incominciati dinanzi alla Corte d'Assise di Bologna i dibattimenti nel processo contro il signor Guadagnini ex-assessore municipale e i suoi coaccusati. Nella prima udienza è incominciato l' interrogatorio degli accusati. Faremo conoscere a suo tempo i risultati di questo importante processo.

Onorificenza. — Il signor Raffaele Sgarzi telegrafista di Cento e noto inventore dell'eliografo che s' intitola dal suo nome, ha avuto in questi giorni il pensiero di offrire al Re due saggi di questa sua invenzione, e S. M. giusto estimatore degli sforzi fatti dallo Sgarzi in pro della scienza, lo ha rimeritato con una lettera molto onorevole accompagnata da un gioiello colle cifre reali in brillanti.

Evasione d'un condannato. — La *Gazzetta Calabrese* è informata che il Gareri, noto brigante e che stava espiando la pena di trent' anni di lavori forzati nelle carceri giudiziarie di Monteleone, da cui venne tratto (non si sa per ordine di chi e con quanta legalità) per rendere dei servigi di brigantaggio, all'ordine intimatogli di ripresentarsi nelle prigioni abbia stimato meglio rispondere con l'eludere la vigilanza e fuggire.

Cenni necrologici. — I giornali di Napoli annunziano che il giorno 10 corrente è morto per malattia di cuore il valente professore Tarsitani che insegnava ostetricia in quella città.

— La *Gazzetta di Venezia* dell' 11 rende conto dei solenni funerali che vennero fatti in quella città al cav. Giuseppe Comello, amico di Manin, e ch' ebbe gran parte nei fatti di Venezia del 48 e 49.

A questi funerali accorsero moltissime persone per rendere estremo tributo d'onore a quell'egregio cittadino.

— I giornali di Milano annunziano la morte del conte Giuseppe Borri, cognato di Alessandro Manzoni e molto benemerito dei poveri e dell'istruzione popolare in quella città.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Guida del Popolo, giornale scientifico, letterario, religioso. Anno 24°. N 6 — Bastia, casa Fiach, stamperia Fabiani.

In morte del cittadino mirandolese dottor Pietro Tioli — Mirandola, tip. Cazarelli.

Il Buonarroti, Dicembre, 1872 — Roma, tip. delle scienze, matematiche e fisiche.

Italia e Germania, sintesi storica per Elio Babini, consigliere del municipio di Pistoia.

Banca di credito veneto di Venezia, Relazione al Consiglio d'Amministrazione — Venezia, tip. del Commercio.

Esami!! — per Vaccaro Giovanni. — Roma, stab. tip. in Santa Balbina.

NOTIZIE ULTIME

La Camera è giunta oggi all' art. 52 della legge dell'ordinamento militare. Ma è un articolo importantissimo che riguarda l'istruzione degli ufficiali. La quistione trattata oggi e non esaurita è quella della soppressione della Scuola elementare militare di Napoli. Contro questa soppressione esposero buone ragioni parecchi oratori. Speriamo che valgano a rimuover dal loro proposito il ministro e la Commissione, concordi nel non volerla più.

Domani la Camera tiene due sedute, una alle ore 11 ant. per leggi minori, l'altra alle 2 pom. per l'ordinamento militare.

Nella tornata di questa mattina (13) il Comitato privato della Camera dei deputati ha respinto la domanda di procedere in giudizio contro il deputato Carbonelli, e quindi ha approvato dopo breve discussione lo schema di legge relativo ad una maggior spesa per la costruzione della strada ferrata Calabro-Sicula.

Ha intrapreso poscia l'esame del progetto di legge per la costruzione della galleria detta del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia e Sarzana. Il deputato Araldi combatte questa linea perchè la reputa di nessun interesse militare e di poco giovamento al commercio e propone s'inviti il ministero ad esaminare se fra i valichi possibili dell'Apennino siavene qualchedun altro che prestandosi meglio del Borgallo alle esigenze della difesa territoriale e del commercio, meriti la preferenza nel rilevante sussidio proposto.

Il ministro della guerra difende la progettata linea sotto il punto di vista militare; egli la crede opportuna e di somma importanza strategica per la difesa della Alta Italia e della Toscana; ritiene però indispensabile anche un altro valico tra Firenze e Bologna.

Pubblichiamo il testo dell' istanza del procuratore del Re, di Genova, con cui domandava la facoltà, rifiutata oggi dal Comitato privato, di procedere contro l'onorevole deputato Carbonelli:

Onorevoli signori,

Il procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Genova rappresenta all'onorevole Camera dei deputati che, in seguito a verbale esteso da Carlo Scartessini, conduttore pel servizio delle ferrovie, in data 1° maggio 1872, asseverato con giuramento il giorno successivo dinanzi al pretore del sestiere di Prè, in quella città attivavasi una inchiesta pei fatti ivi denunciati a carico dell'onorevole deputato signor Vincenzo Carbonelli di avere intorno alle 7 pom. del 30 aprile 1872, nella stazione principale della strada ferrata in Genova e nella circostanza che aveva preso posto in un compartimento di prima classe nel convoglio n° 16 di imminente partenza per Alessandria, oltraggiato con parole e minacce il conduttore Carlo Scartessini nell'esercizio e a causa delle sue funzioni, coll' avergli detto: « che era un « porco, un asino, un villano, che era un « porco chi lo teneva al suo servizio, e che « gli avrebbe dato uno schiaffo se non se gli « toglieva davanti, e che se non glie lo dava « non era per la sua persona, ma per la « propria. »

Che le risultanze dell' inchiesta avrebbero confermato quanto era stato denunciato dal verbalizzante, ed avrebbero così stabilito la prova a carico del signor deputato Carbonelli di un fatto che investirebbe i caratteri del reato previsto dall'articolo 260 del Codice penale.

Che per parte dello Scartessini sarebbesi fatta dichiarazione di non volere, per ciò che lo riguarda personalmente, che si proceda per questo fatto da lui attribuito, più che a volontà deliberata di oltraggiarlo, ad un momentaneo malumore sfogato senza ragione alcuna contro di lui, ma questa dichiarazione, tuttochè influente ad attenuare la responsabilità, non potrebbe paralizzare l' azione penale per un reato d' azione pubblica, nè arrestare lo scrivente dal compiere quanto, per ragione del suo ufficio, gli è imposto.

Che trattandosi di un deputato non potrebbe a termini dell' art. 45 dello Statuto essere tradotto in giudizio senza il proprio consenso della Camera.

Ne rassegna pertanto la richiesta perchè possa, ove la Camera lo consenta, promuovere il rinvio del suddetto deputato Carbonelli dinanzi alla Pretura Urbana.

Genova, 29 gennaio 1873.

Il Procuratore del Re
RICCHIO.

Qui trattasi d'un reato, considerato dal nostro Codice come reato di azione pubblica. Perchè la Camera non lascia che la giustizia abbia il suo corso?

Sarebbe bene che la Camera si persuadesse che la stampa esprime in questa circostanza esattamente l'opinione pubblica, la quale biasima ogni rifiuto di giustizia e crede che il Parlamento debba facilitare, verso di tutti, l'azione del potere giuridico, ben lungi di metterci incaglio, ricusando la facoltà di procedere contro dei deputati.

La Giunta sulla domanda a procedere contro il deputato Carbonelli è stata composta dei deputati Mantellini, Ercole, Lenzi, Farina Luigi, Englen, Crispo Spadafora-Pugliese, e quella per il progetto relativo alle ferrovie Calabro-Sicule dei deputati Marolda-Petilli, Lo Monaco, Del Giudice G., La Porta, Paternostro Paolo, Morelli Donato e Monti Coriolano.

È stato annunziato che l'on. generale Lamarmora aveva inviate le sue dimissioni da deputato.

Sappiamo che alcuni egregi uomini politici gli hanno scritto affinchè voglia desistere dal suo disegno.

Oggi, 13, si è radunato il Consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Il Duca d' Aosta ha inviata al Re una relazione del suo viaggio da Madrid a Lisbona.

Oggi (13) alle 5 1/2 pom., è stato rogato dal presidente del Senato, quale ufficiale dello stato civile della Real Famiglia, la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio munito di procura speciale, con cui S. A. R. il Principe Amedeo, duca d'Aosta, riprende la cittadinanza italiana.

È tanto inesatta la notizia corsa che il gabinetto italiano abbia dichiarato al signor Ozenne che non era il caso di negoziare sin d' ora per la revisione d'un trattato che scade nel 1876, quanto quella che il sig. Ozenne sia partito. Il signor Ozenne ha già presentate le proposte del suo governo; in seguito i ministri degli affari esteri, della finanza e di agricoltura e commercio hanno tenuta una conferenza per esaminarle. Crediamo che fra le altre vi sia pur quella di prorogar di un anno la durata del trattato, affinchè la scadenza di esso combini con la maggior parte degli altri che la Francia ha stretti negli ultimi anni.

La nomina fatta dalla Commissione dell'Assemblea di Versailles per l'esame dei trattati con l' Inghilterra e il Belgio, del sig. Pouyer-Quertier a suo presidente parrebbe indicare che la maggioranza sia ad essi contraria. Ma si ritiene che l'Assemblea li approverà; il sig. Thiers ci tiene naturalmente assai, come uno de' risultati più da lui apprezzati della sua politica.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico. Dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1873 furono venduti 70,162 lotti. Il prezzo d'asta era di L. 309,344,458 04. Il prezzo d' aggiudicazione fu di L. 399,493,826 41.

Il *Times* del 10 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Madrid*, 8. — Il ministro di Stato indirizzò il seguente dispaccio al ministro a Londra:

« Il conflitto fra la Camera ed il potere esecutivo terminò nel modo più patriottico. Le Cortes sovrane presero testè in considerazione la proposta che stabilisce il giorno per le nuove elezioni e la riunione dell'Assemblea costituente.

« Il presidente della Camera, dal seggio di deputato, pronunciò un discorso, dicendo che non opporrebbe ostacolo alla politica del governo, e che non si opporrebbe allo scioglimento delle Cortes ed alla convocazione delle Cortes costituenti.

« Il presidente del potere esecutivo pronunciò un altro discorso importantissimo, in cui affermò la politica di conciliazione fra i liberali di tutte le gradazioni, e fece un entusiastico appello al partito conservatore allo scopo di consolidare la repubblica. »

« *Parigi*, 9. — Tutte le notizie qui giunte dalla Spagna provengono da fonte carlista. Se ne deduce quindi che i carlisti si siano impadroniti delle linee di comunicazione.

« *Berlino*, 9. — I trattati commerciali proposti dall' ambasciata giapponese furono respinti a Parigi e ad Amsterdam.

« I principali giornali russi proseguono a chiedere un cambiamento nell' ordine della successione in Turchia. »

(Dispaccio partic. dell' Opinione)

Camerino, 13. — Iersera si è sentita una fortissima scossa di terremoto. Nessun disastro.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 12. — L'imperatrice parte domani per l'Italia.

Berlino, 12. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la condotta dell' arcivescovo Ledochowsky a Posen nella questione della lingua e dell'insegnamento, è una ribellione contro il governo ed un eccitamento della popolazione alla disobbedienza. Soggiunge che il governo provvederà affinchè l'adempimento dei propri doveri da parte dei cittadini non dipenda dall'interpretazione arbitraria dei vescovi.

L'imperatore e l'imperatrice promisero di assistere sabato prossimo alla festa dell' ambasciatore di Francia.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il presidente del ministero, d'accordo con Wagener, ordinò un' inchiesta disciplinare. Intanto Wagener ha ricevuto un congedo.

Versailles, 12. — Seduta dell' Assemblea nazionale. — Si approvano con 434 voti contro 196 il paragrafo 1° dell' ultimo articolo, relativo alla trasmissione dei poteri; con 381 voti contro 213 il paragrafo relativo alla seconda Camera; con 470 voti contro 163 il paragrafo riguardante la legge elettorale, e con 451 voti contro 183 il paragrafo il quale stabilisce che il governo presenterà i progetti relativi.

L'articolo è quindi in complesso approvato con 367 voti contro 227.

Kerdrel domanda che il governo presenti i progetti soltanto dopo lo sgombero del territorio.

Dufaure combatte questa proposta, che è respinta con 436 voti contro 168.

Domani si discuterà l'emendamento addizionale di Naquet.

La Commissione per i trattati di commercio nominò Pouyer-Quertier a suo presidente.

Londra, 13. — Nulla è ancora deciso circa la crisi ministeriale.

Gladstone avrà oggi un colloquio colla regina.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* annunzia che il Tesoro ha versato alla Germania 279 milioni, di cui 129 per l'interesse dei tre ultimi miliardi e 150 per completare la metà del quarto miliardo.

Nuova-York, 13. — Boutwell fu eletto senatore del Massachussets. Egli ha dato la sua dimissione da ministro delle finanze.

Londra, 13. — Assicurasi che gli studenti del Collegio della Trinità a Dublino hanno abbruciato ieri Gladstone in effigie.

Gladstone annunzierà oggi alla Camera dei Comuni la decisione presa dal Consiglio dei ministri.

Nuova-York, 12. — Oro 115 1/8.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 13	Vienna 13	Berlino 13
Prestito franc. 5 %	90 40	— —	— —
Rendita » 3 %	56 45	— —	— —
» » 5 %	88 70	— —	— —
» italiana 5 %	65 50	— —	64 —
» austriaca. .	— —	73 60	— —
Consolidato inglese	92 5/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	442 —	188 —	114 1/2
Banca di Francia.	4375 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	113 —	— —	— —
Obbligazioni dette	177 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	199 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	332 50	203 1/2
Cambio sull'Italia.	11 5/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	485 —	— —	— —
Azioni	860 —	— —	— —
Londra a vista . .	— —	— —	— —
Aggio dell'oro p. m	4 —	— —	— —
Mobiliare	— —	237 75	207 7/8
Banca austriaca. .	— —	980 —	— —

	Londra, 12
Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	64 3/4

Titoli	Roma, 13	Firenze, 13
Rendita italiana 5 % .	74 12 1/2	74 35 (fm
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	80 — (c.)
Detto piccoli pezzi. .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64.	75 50	— —
Prestito romano Blount .	75 20	— —
Detto Rothschild . . .	74 05	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2555 — (fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	608 —	— —
Banca Toscana	— —	1806 1/2 (fm
Banca italo-germanica .	— —	579 —
Banca austro-italiana .	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	917 — (fm
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	
Strade ferr. Meridionali	— —	471 — (fm
Obbligazioni dette . . .	— —	229 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	667 —	— —
Gaz di Civitavecchia .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma ax	—	
Londra tre mesi	— —	28 44 1/2 (c.)
Francia a vista	— —	113 35 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 66 (c.)
Credito immobiliare . .	—	— —
Comp. Fondiaria italiana	217 50	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1291 — fm

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

Raccomandiamo ai lettori il **CORRIERE DA SPOSA** in quarta pagina.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all' Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

ROMA
161 — Via del Corso — 161

PER 350 LIRE

ROMA
161 — Via del Corso — 161

La Sottoscritta Ditta vende un elegante e completo

CORREDO DA SPOSA

Nella compera di tal Corredo assicura agli onorevoli suoi Avventori UN RISPARMIO DI LIRE 150 in confronto di qualunque altra fabbrica o negozio di tal genere.

ELENCO DEI CAPI DI CUI SI COMPONE IL CORREDO DA SPOSA

6 **camicie** fine di tela semplici.
3 **camicie** fine di tela con lavori di fantasia.
3 **camicie** fine di tela con ricami a mano.
6 **giubbettini** di shirting ingl., riccamente guarniti.
3 **giubbettini** di Bat. con ricchi ricami.
3 **sottane** di costume di maniera elegante.
2 **sottane** riccamente guarnite.
2 **sottane** di costume con orli ricamati.
1 **sottana** elegante con strascico.
6 **mutande** da signora, di fino shirting inglese.
3 **mutande** da signora, elegantemente guarnite.
2 **mutande** da signora, con ricchi ricami.
6 **camicie** da notte per signora con maniche.
1 **mantellio** per pettinarsi, dell'ultima moda.
1 **mantellio** per pettinarsi, alla marinaia.
1 **dozzina** di Fazzoletti fini di tela.
1 **dozzina** di Fazzoletti finissimi di tela.
1 **dozzina** di Fazzoletti di fine Batista.
3 **fazzoletti** di Batista riccamente ricamati.

In regalo un servizio da tavola per sei persone.

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 30

TUTTO QUESTO PER SOLE 350 LIRE

FIRENZE
3 — Via Cerretani — 3

ROMA — Via del Corso, 161 — ROMA

W. SCHOSTAL e HARTLEIN
di Vienna, Fabbricanti di Telerie e Lingerie confezionate

NB. I capi che non convengono sono cambiati a volontà entro 14 giorni. — Si spedisce in provincia, contro vaglia postale.

PROFUMERIA EXTRA-FINA
RIGAUD E C^IA
8, RUE VIVIENNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA
AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toeletta.

TOLUTINE RIGAUD
Nuova acqua da toeletta, superiore alle acque di Colonia e a tutti aceti più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD
Questa sopprime le polveri e gli opiati impiegati fino ad oggi, dà alla bianchezza dell'avorio ed è la più raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD
Questo elisire dentifricio a base ... fortifica le gengive, profuma ... devolmente la bocca, previene ... dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA
Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA
ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI BANANGA
Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD
In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, nè sporcare la biancheria. Questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA
IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPPONE IN SCATTOLA CON FIOCCHI
Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO
Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle *le blanc mat* così ricercato dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI
A L'YLANGYLANG

Estratto d'ylang-ylang.	Cold-Cream ylang-ylang.
Sapone a l'ylang-ylang.	Polvere de riso a l'ylangylang.
Olio a l'ylang-ylang.	Pomata a l'ylang-ylang.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Savelli, 10.

CONOSCETE VOI SIGNORE un profumo soave, sconosciuto, e molto desiderato da tutte le eleganti signore Parigine ed adottato da tutti i ceti? Quest'è l'Ylang-ylang importato dai sigg. Rigaud e C., 8, Rue Vivienne, Paris, che entra nella composizione delle Profumerie da loro fabbricate. Questo delizioso odore che si estrae nelle Isole Filippine vi trasporta col pensiere in quelle ombrose e vergini foreste tutte piene di vegetazione e di fiori sconosciuti e vi trasfonde i sogni più ameni si trova nelle differenti forme. *Estratto di Ylang-ylang* per fazzoletto, *Acqua da toeletta*, *Pomata e Olio* per capelli, *Sapone e Polvere di riso all'Ylang-ylang*. Ma se desiderate averlo vero e di sicura provenienza esigete la firma ed il timbre Rigaud e C. — Deposito in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. — Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, N. 10.

È uscita la 1.a Serie della

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

Una Lira ogni Serie

Lire 35. — Associazione a tutti due i Dizionarii che compongono l'*Enciclopedia Universale*, ed avrà in dono le coperte relative.

Lire 30. — Associandosi, a scelta, ad uno solo dei Dizionarii.

In Roma, la vendita delle serie separate come le associazioni, presso l'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, n° 54.

In provincia si spedisce contro vaglia postale o biglietti Banca Nazionale in lettere raccomandate per L. 1, 10 ogni serie. Per le associazioni inoltrando importo come sopra indicato.

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angine, grippe, tisi di primo grado, raucedine: e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Pagioli in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Barelli Donati via Cesarini ed al signor Bravvon ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO	— **Lezioni d'Ago e di Forbici**	L. 1 50
» SECONDO	— **Guida a tutti i Lavori di Ricamo**	» 2 00
» TERZO	— **Lavori di Fantasia**	» 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

PILLOLE DI BLANCARD

Joduro di Ferro inalterabile

Approvate nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi. — Adottate nel 1866 dal Formulario Officiale Francese, Le Codex, ecc.

Partecipanti delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole s'impiegano specialmente contro le scrofole, la tisi incipiente, la debolezza di temperamento e anche in tutte le affezioni (pallidi colori, amenorrea, ecc.) ove è necessario di reagire sul sangue, o per rendergli la ricchezza e l'abbondanza normale, e anche per provocare e regolarizzare i suoi corsi periodici.

N. B. L'joduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele ed irritante. Come prova di purezza e d'autenticità delle vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento reattivo e la nostra signatura qui contro segnata, al basso dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Blancard

Farmacista, rue Bonaparte 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna, Bertelli, Roberts e C., — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Erba, Galiani e Mazza, L. Bagatti — Genova, C. Bruzza, — Napoli, Viappiani, Manifica, Gallante, Pivetta — Livorno, Dunn e Malatesta — Pavia, Comini — Venezia, Bötner, Ponci — Vicenza, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro Cornelio. ecc.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano
DALL'AGENZIA E. SAVALLO

GESU' CRISTO

Dramma di **FELICE GOVEAN**, proibito dal ministro Lanza.
Prezzo L. 1 — Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta.

BONERI dott. ANTONIO Veterinario

già Allievo della R. Scuola Superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle Malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla Via Frezza si è traslocato al Foro Traiano, N. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mascalcia Corini nella prossima via del Grillo, ora arricchita della Ferratura correttiva del prof. cav. Brambilla di Milano.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIE
adottati dagli Ospitali di Parigi, dalla Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese ed Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

« Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

« A. BOUCHARDAT (*Ann. de Térapeutique*, 1868, *pag.* 208)

Scatola di 10 Senapismi L. 1 — Scatola di 25 L. 2 50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano; vendita in Roma nella Farmacie Garneri, via Gambaro e Marignani, al Corso.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 368 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 398 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni militari e civili e sulle contingenze delle pubb. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spedisce franco di posta per tutto il Regno ed all'estero.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

La Pillole di ioduro di ferro sono generalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofole*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed essi faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più certi; l'assenza del manganese del sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^e, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^e. Per distinguerlo degli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 50 0/0 più basso ch'ogni altro di questo genere.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. La *Capsule al matico, di Grimault e C^e*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco. Il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è dovuta per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli.

G. MARCHI Parrucchiere in Via Campo Marzio, n° 48, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per colorire istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
R. SEWARD
da 25 anni adoperate negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.